



COMUNE DI BOLOGNA

**Oggetto: Variante al POC per la localizzazione della condotta interrata delle acque bianche afferenti la Z.I.S. R5.3 Bertalia Lazzaretto, dal confine del comparto fini al fiume Reno. Apposizione dei vincoli preordinati all'esproprio sulle aree interessate.**

\*\*\*\*\*

**Dichiarazione di sintesi degli esiti della Valsat  
(ex art.5 - c.2 - LR 20/2000)**

L'opera in oggetto consiste in una condotta interrata per lo smaltimento delle acque bianche del comparto R5.3 Bertalia Lazzaretto nel fiume Reno; la variante al POC (approvato con delibera consiliare n. 144 del 04.05.2009) si è resa necessaria per il tratto di condotta esterno al perimetro della zona R5.3, in quanto la parte di tracciato interna a tale perimetro era già prevista dal POC stesso. La variante al POC proposta è quindi accompagnata dal documento di Valsat ai sensi dell'art. 5 della LR 20/2000 e s.m.i., in cui sono stati in sintesi analizzati: le possibili alternative progettuali e i relativi principali impatti, la conformità rispetto agli strumenti di pianificazione sovraordinati, la verifica rispetto alle misure di sostenibilità indicate dalla Valsat del PSC.

Per quanto riguarda la scelta del tracciato della condotta, sono state analizzate tre possibili alternative:

- soluzione 1: tracciato individuato nel Piano Particolareggiato con interessamento della cava Pigna 2 e della cava Santa Maria; questa soluzione avrebbe presentato notevoli svantaggi a causa delle interferenze con le attività di cava con conseguente aumento dei costi legati a eventuali opere provvisoriale che si sarebbero rese necessarie;
- soluzione 2: tracciato che interessa via Agucchi ad est della caserma Varanini con interessamento anche della strada privata di accesso alla cava Santa Maria; questa soluzione avrebbe avuto impatti importanti sulla viabilità di via Agucchi e avrebbe presentato parecchie interferenze con sottoservizi esistenti;
- soluzione 3: tracciato proposto (progetto definitivo) con sviluppo della condotta in un'area verde posta tra via Agucchi e la cava Pigna per poi proseguire all'interno della cava stessa, in una porzione già tombata. La condotta prosegue in adiacenza al confine ovest della caserma Varanini, evitando quindi di interessare ulteriormente la cava Pigna o la cava Santa Maria. La condotta sottopassa poi la

linea ferroviaria Bologna-Padova immediatamente a sud del sottopasso esistente e, seguendo la viabilità della cava Santa Maria, si porta verso il fiume Reno; per l'immissione nel fiume si prevede di sfruttare un manufatto già esistente.

La soluzione individuata è quella che offre le maggiori garanzie di salvaguardia dell'argine del fiume e, una volta oltrepassato l'argine, l'ultimo tratto di condotta fino al manufatto di scarico nel fiume corre (sempre completamente interrato) sotto l'impalcato autostradale attraversandolo diagonalmente senza interessare gli apparati fondali dei piloni di sostegno e sfruttando la sede della pista carrabile lungo l'argine esistente.

Per verificare la coerenza dell'opera con i vari strumenti di pianificazione vigenti, sono stati valutati i principali effetti che la variante al POC in esame può produrre a livello territoriale; a tal fine sono stati analizzati il PTCP e il PSC e dall'esame eseguito non sono emersi elementi in contrasto con tali strumenti. Per la risoluzione delle interferenze con i servizi presenti (acquedotto, linea ferroviaria, autostrada/tangenziale, ecc.) è previsto il coinvolgimento dei rispettivi soggetti gestori nell'ambito della Conferenza dei Servizi per l'approvazione del progetto definitivo dell'opera.

È stato inoltre rilevato che la variante in oggetto risponde positivamente alle misure di sostenibilità evidenziate dalla Valsat del PSC in merito agli interventi di trasformazione, come ad esempio la gestione delle acque meteoriche tramite sistema separato al fine di non sovraccaricare il sistema fognario e il depuratore comunale e la funzione di sostegno al minimo deflusso vitale del fiume Reno svolta dall'immissione di acque meteoriche nel fiume stesso.

Per tutti gli aspetti sopra esposti si ritiene dunque che la variante in oggetto si integri adeguatamente con il contesto ambientale in cui è inserita e che il tracciato scelto sia quello con il minore impatto sugli elementi naturali e antropici presenti.